

La vertenza In campo Tecnomeccanica e Niche Fusina

Due offerte vincolanti per rilevare la Marelli, si può chiudere a breve

Crisi Marelli, a marzo si chiuderà l'acquisto dello stabilimento. Restano in campo la piemontese Tecnomeccanica e la multinazionale Niche Fusina. L'ufficialità è arrivata a Roma, al ministero delle Imprese, a un incontro a cui hanno partecipato l'azienda, i sindacati e la Regione.

Le offerte vincolanti arriveranno entro inizio febbraio.

Entro la metà del prossimo mese le due aziende presenteranno i relativi piani industriali, l'obiettivo è chiudere l'accordo con l'investitore selezionato entro inizio marzo.

a pagina 7 **Testa**

Corriere di Bologna
12 gennaio 2024

Marelli, l'acquisto entro marzo In un mese le offerte vincolanti

Tecnomeccanica e Niche Fusina restano le interessate a comprare. Ieri l'incontro al Mimit

Entro inizio marzo si saprà quale azienda acquisirà da Marelli, per cessione di ramo d'azienda, lo stabilimento di Crevalcore e provvederà al suo rilancio. Al tavolo svoltosi ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy, che si aggiornerà il 15 febbraio quando si vorrebbe raggiungere l'accordo definitivo, sono stati ufficializzati i nomi delle due imprese già emersi e che presenteranno le loro offerte vincolanti entro inizio febbraio: si tratta della piemontese Tecnomeccanica, con 170 dipendenti e attiva nel settore dei componenti in alluminio per l'automotive e che, con un investimento di 25 milioni, lavorerebbe immediatamente sulle linee produttive attuali, e di Niche Fusina, appartenente al gruppo internazionale Data holdings con 500 unità di personale e operante sempre lungo la filiera dell'alluminio nei comparti automotive, difesa, aerospazio e

civile.

Mentre entrambi i player stanno definendo i piani industriali che prevedono il riassorbimento di 150 lavoratori su 229, resta in corsa una terza multinazionale nord europea i cui contatti con Marelli, che garantirà la produzione nei primi due anni, sono però in uno stato meno avanzato. Quanto al piano di contenimento delle ricadute occupazionali — fa sapere l'attuale proprietà — si utilizzeranno strumenti volontari come trasferimenti in altri siti del gruppo, 68 in tutto, e scivoli alla pensione. Per chi andrà fuori provincia sarebbero previsti incentivi economici, spese di trasloco e alloggio per 24 mesi e contributo Naspi. Al dicastero erano presenti Regione, Città metropolitana e Comune di Crevalcore.

«Con la presentazione dei due investitori interessati, dalla credibile reputazione — rimarca l'assessore allo Svi-

luppo economico Vincenzo Colla — entriamo nella fase di elaborazione finale per il passaggio di proprietà. Si è imboccato un percorso positivo per salvaguardare l'occupazione e assicurare un futuro industriale allo stabilimento. Siamo fiduciosi che si siano create condizioni serie per arrivare entro febbraio alla soluzione della crisi. La Regione continuerà a seguire da vicino l'evolversi della situazione pronta a mettere in campo tutti gli strumenti che ha a propria disposizione».

Quanto ai sindacati, Mario Garagnani (Fiom), Massimo

Mazzeo (Fim) e Stefano Lombardi (Uilm) non nascondono la loro preferenza per il potenziale acquirente italiano che «permetterebbe una crescita delle attività, anche attraverso ulteriori commesse con Marelli e il mantenimento di qualche produzione della plastica per i pezzi di ricambio» e plaudono in alla possibilità di non aprire alcuna

procedura di licenziamento, insistendo affinché dei 68 trasferimenti volontari previsti all'interno del gruppo Marelli ne siano previsti almeno 10 sul sito cittadino dell'ex Weber.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colla
Due imprese con reputazione storia ma soprattutto un progetto manifatturiero reale Ora siamo fiduciosi per salvaguardare l'occupazione e assicurare un futuro al sito



Tavolo L'incontro al ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'assessore Vincenzo Colla